

2

NOTIZIE DAL LACOR

APRILE

2012

Foto: Mauro Fermariello

Buona Pasqua!

Notizie dal Lacor

In Uganda un sogno è diventato realtà

In questo numero

Collaborazione senza frontiere

p. 2

Pasqua acholi

p. 4

Testimonianza di una "farmacista senza frontiere"

p. 5

Notizie dalla Fondazione

p. 8

Anno VIII - n. 2 - Aprile 2012

Periodico a cura di:
Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus
Piazza Velasca 6, Milano, Tel. 02.805.47.28
Leg. Ric. con D.M. 7-11-95
N. 75976 reg. il 14-12-95

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv.
in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3,
NO/NOVARA n° 3 anno 2011

Collaborazione senza frontiere

Farmacisti senza frontiere e la riorganizzazione della farmacia del Lacor

Da tempo la direzione dell'ospedale riteneva importante intervenire sulla farmacia per migliorarne la gestione e i processi di lavoro. Finalmente nel 2009, grazie al sostegno della Fondation Marcelle et Jean Coutu e alla collaborazione con l'organizzazione non lucrativa *Farmacisti senza frontiere-Canada* (PSF), è iniziato al Lacor Hospital un importante progetto di riorganizzazione della farmacia che terminerà nel 2012.

Le parole di Diane Lamarre, presidente di PSF, evidenziano le peculiarità del servizio farmacia di un ospedale nella savana: *“Quando sono arrivata all'ospedale e sono entrata nella farmacia ho trovato Suor Josephine (la responsabile) sola, con un medico e alcuni pazienti che la aspettavano e due telefoni che squillavano! Poco dopo è arrivata una richiesta d'emergenza per sangue e fluidi per due bambini con l'emoglobina all'1-2%! Suor Josephine ha affrontato l'emergenza trovando un donatore di sangue, noi l'abbiamo aiutata a preparare le flebo. Da noi, in Canada, un ospedale come il Lacor Hospital, con oltre 500 letti, ha almeno 40-50 farmacisti, oltre ai tecnici di farmacia! Suor Josephine è sola e comunque gestisce il 30% del budget dell'ospedale perché i farmaci, dopo i costi del personale, sono la voce di costo principale.”*

A oggi il progetto ha permesso la riorganizzazione degli spazi fisici del magazzino, ha introdotto procedure informatiche ed amministrative per il controllo e il conteggio delle scorte, ha ottimizzato la gestione degli acquisti e la distribuzione dei farmaci nei reparti, ha dato un prezioso contributo alla gestione delle terapie e alla valutazione dei bisogni (ad esempio quando è il caso di

somministrare un farmaco in vena o per via orale, o rispetto all'analisi dei costi / benefici dei farmaci usati, alle possibili alternative in caso di carenza di farmaci), e ha sviluppato una maggiore collaborazione tra la farmacia e i medici. Tutto ciò è stato fatto seguendo le pratiche internazionali della Federazione Farmaceutica Internazionale e dell'Org. Mondiale della Sanità.

Dopo una prima missione esplorativa di PSF-Canada nel 2009, in cui si sono recati al Lacor Diane Lamarre e il direttore del dipartimento farmaceutico del Children's Hospital of Eastern Ontario, Regis Vaillancourt, tre farmaciste canadesi si sono succedute al Lacor in missioni di svariati mesi per l'implementazione del progetto: Ghada Shaka di Toronto, Lisa Brander di Edmonton e Doret Cheng di Toronto. Il progetto è stato coordinato da Filippo Campo della Fondazione Teasdale Corti e da Caroline Potvin di PSF-Canada.

Nello spirito dei “padri fondatori”, Piero e Lucille Corti, anche Diane Lamarre fin dall'inizio del progetto ha tenuto fede al proposito di *“sviluppare una profonda collaborazione con i dipendenti locali affinché questi ultimi diventino modelli di riferimento e agenti di cambiamento oltre ad operare secondo modelli di riferimento utili in Uganda, senza fare cose smisurate”*.

Oggi, il progetto dà i suoi frutti: Suor Josephine riesce a interagire con i medici per consigliare e concordare le terapie dei pazienti, i magazzini del Lacor sono ben gestiti dal punto di vista amministrativo, la Facoltà di Medicina di Gulu ha richiesto collaborazione al Lacor per introdurre un corso universitario di farmacia e il re-





Nelle foto, Suor Josephine Mary Oyella, Responsabile della Farmacia. Nella foto in alto è insieme a Odora Jacob Lachere, farmacista, e a Roberto Gestri, Responsabile Amministrativo dell'ospedale.

Roberto Gestri, insieme al team di lavoro di PSF e a Paolo Corna (informatico del Lacor Hospital) ha messo a punto le nuove procedure informatico/amministrative per la gestione delle scorte a magazzino.



Fotografia: Mauro Fermariello

parto di farmacia del Lacor è oggi anche luogo di formazione per farmacisti tirocinanti ugandesi.

Suor Josephine ha commentato così l'esperienza a fianco di PSF: *“Sono molto felice del lavoro con i colleghi di PSF Canada, mi sentivo sola prima del loro arrivo. Mi hanno motivato, apprezzando il mio lavoro, e sono stati molto abili a capire dove il mio lavoro andasse migliorato, trovando ottime soluzioni e dandomi ottimi suggerimenti.*

Anche quando sono partiti, mi hanno garantito il loro supporto anche a distanza, dicendomi di contattarli in caso di bisogno. Mi sono sentita davvero supportata, e adesso mi sento come se avessi un fratello o una sorella, perché mi sono stati vicini e mi hanno dato un grande contributo di idee e non solo. Sono molto grata a Farmacisti senza frontiere Canada e alla Fondazione Coutu”.

Laura Suardi

PASQUA ACHOLI

È nuovamente Pasqua, o Paska come si dice qui, anche nota come celebrazione del Passaggio, per ricordare l'Esodo del popolo ebraico dall'Egitto.

Nella tradizione acholi, il periodo di Pasqua coincide con il periodo in cui la nostra gente celebra la morte dei propri cari, chiamato "guru lyel" ("dare sepoltura"). Come nella tradizione ebraica e cristiana, si crede che la vita continui dopo la morte ("vita mutatur et non tollitur est"). Alla morte del proprio caro, il clan celebra

principalmente due rituali. Nel primo, celebrato subito dopo la morte, il defunto è seppellito e dopo tre giorni la tomba è sigillata. Questa è una sorta di primo saluto, mentre il saluto finale avviene con il secondo rituale, chiamato "keto lyel" (ultima notte di funerale). Generalmente è celebrato a distanza di tempo perché deve avvenire durante la stagione secca, da Novembre fino alla fine di Marzo, quando cioè sta per avvenire il passaggio alla stagione delle piogge (un altro Passaggio). Come per prolungare e massimizzare il rituale, questa festa è celebrata specialmente durante l'Equinozio, quando il sole è all'equatore e il giorno e la notte hanno pari durata. Il keto lyel è celebrato con grande intensità e vi partecipa un'estesa schiera di parenti e amici. Può durare fino ad una intera settimana, con molte occasioni di festeggiamento. Un bambino che sia concepito in questo periodo prende spesso il nome del defunto. Ad esempio, se il nome del defunto era Ladit ("Anziano", titolo di rispetto) Odokodano, il bambino potrebbe chiamarsi Odokodano Paskwale.

Il giorno di Pasqua è molto importante per gli Acholi, e anche coloro che non credono nelle preghiere lo celebrano. Ci si alza molto presto la mattina e la prima attività della giornata sono proprio le preghiere. Al Lacor Hospital la chiesa è sempre traboccante di persone, per questo si celebra la messa anche in uno dei cortili alberati. Tutti indossano i vestiti più eleganti che possiedono e per i bambini che possono sfoggiare un vestitino nuovo la gioia è tanta. Grandi e piccoli reggono in mano un ramo di palma dalle foglie spesso intrecciate e decorate

con fiori. Questo rende la celebrazione in chiesa suggestivamente colorata, per non parlare dei salmi cantati, che commuovono gli animi. Tornati a casa, i bambini sono felicissimi perché spesso riescono ad avere una bibita gassata tutta per sé, occasione ben rara. Inoltre, chi se lo può permettere, mangia riso e carne. La sera i più grandi si ritrovano nei bar a bere le loro bevande preferite: **quete, malwa** (alcolici locali) con musica a volumi altissimi. I più brilli intrattengono i sobri con danze "estrose", mentre i bimbi osservano e ridono. La Pasqua è un giorno di gioia per gli Acholi.

*Pier Paul Ocaya, Segr. amministrativo
Josephine Anying, Resp. comunicazione*



Testimonianza di una “farmacista senza frontiere”

Doret Cheng nasce a Edmonton, in Alberta (Canada), dove si diploma in Farmacia. Assunta come farmacista presso London Drugs, diventa assistente manager di uno dei punti vendita. Nel 1999 fa volontariato come farmacista in un gruppo interdisciplinare in Cina. Questa esperienza la motiva a proseguire gli studi e si laurea in Farmacia nel 2002 a Toronto. Qui inizia a lavorare per il Mt. Sinai Hospital, dapprima come farmacista dell'ospedale, poi come responsabile dell'aspetto clinico della farmacia. Circa un anno fa l'esperienza al Lacor insieme a PSF-Canada e un radicale cambiamento di prospettiva...

rata dopo l'intervento di Pharmaciens sans Frontières. All'ultima ispezione non c'erano discrepanze tra il programma di gestione del magazzino e le scorte reali. Inoltre, la farmacista del Lacor ha iniziato ad effettuare il controllo dei farmaci nei reparti. Sono questi alcuni dei successi che PSF-Canada ha contribuito a raggiungere collaborando con l'ospedale.

Come siete riusciti a raggiungere questi risultati?

Credo che i risultati siano in gran parte dovuti al solido rapporto di lavoro che siamo riusciti a costruire, grazie alla nostra continuativa presenza sul campo e alla



Fotografia: Marcello Bumbica

La dott.ssa Doret Cheng nella farmacia del Lacor Hospital

Doret, dove ha sentito parlare del Lacor Hospital la prima volta? Cosa l'ha spinto ad accettare la missione al Lacor?

Avevo sentito parlare dell'ospedale attraverso il notiziario mensile dell'Associazione canadese dei farmacisti ospedalieri. Ho sempre desiderato capire come cambi la pratica dei farmacisti al variare dei contesti, e mi piace lavorare con farmacisti di altre parti del mondo, imparare da loro, vedere se ci sono modi per contribuire con le mie conoscenze e capacità. Sono anche stata molto ispirata dalla storia dei dottori Lucille Teasdale e Piero Corti, dalla loro dedizione, dalla loro passione e il loro spirito del lavoro in favore di chi ha bisogno.

La gestione della farmacia del Lacor è molto miglio-

capacità di lavorare in team con il personale locale. Il personale della farmacia del Lacor si è mostrato estremamente dedito, gentile, abituato a lavorare sodo, e nel corso di 18 mesi abbiamo costruito una base di fiducia e rispetto reciproci. Siamo riusciti a creare una visione condivisa di cosa intendiamo per qualità del servizio nei confronti dei pazienti e del personale. Io ho cercato innanzitutto di capire il contesto in cui opera la farmacia, di valutarne i processi e le lacune, di trasmettere capacità organizzative e di coinvolgere il personale nei processi decisionali e di cambiamento. Ho anche cercato di essere sempre coerente nel comunicare la logica e le aspettative in merito ad ogni nuovo processo o cambiamento. Occorre tempo per realizzare i cambiamenti:

per suscitare la motivazione di ambire all'eccellenza è stato fondamentale dimostrare la nostra volontà di lavorare duramente al fianco del personale del Lacor.

Quali sono le maggiori differenze tra svolgere il mestiere di farmacista al Lacor e in Canada?

Credo che i farmacisti siano gli stessi ovunque: ci insegnano a essere meticolosi, precisi, orientati al dettaglio, ad agire per il bene del paziente. La maggiore differenza tra essere una farmacista al Lacor e esserlo in un ospedale canadese sta nelle disponibilità materiali e in termini di risorse umane. La scarsità di personale qualificato al Lacor comporta che esso spenda molto tempo a gestire gli inventari di acquisti e distribuzione, e ad insegnarne la gestione a personale non qualificato. In Canada, un farmacista passa la maggior parte del suo tempo in attività di cura diretta del paziente: dal far parte dell'attività in reparto, alla formazione del malato in merito ai farmaci che assume, alla gestione della terapia farmacologica individuale. Al Lacor la cura del paziente, dallo sviluppo delle linee guida alle valutazioni di formulari farmaceutici e medicine, avviene attraverso un approccio basato su ampie categorie di malati, piuttosto che sulle esigenze del singolo malato. Inoltre, in Uganda esistono molte barriere che impediscono l'accesso ai farmaci. Tutte le forniture devono passare attraverso il responsabile amministrativo degli approvvigionamenti (spesso senza specifiche competenze in forniture farmaceutiche o sanitarie) e il ricevimento degli ordini deve essere coordinato attraverso l'ufficio logistico dell'ospedale a Kampala, a 300 Km di distanza. Qualunque in-

toppo nella catena, che sia dovuto a problemi di trasporto, a un black-out di corrente, ad un'improvvisa mancanza di benzina o a un'interruzione delle comunicazioni, può causare consistenti ritardi ai rifornimenti. In pratica, un farmacista al Lacor deve fare molto più con molto meno.

Come è stato lavorare al Lacor? È stata lontano molto tempo da casa, da aprile a settembre 2011, e poi di nuovo adesso, da gennaio a maggio 2012. Cosa l'ha spinto ad accettare per la seconda volta una missione all'ospedale? È un'esperienza positiva per il suo curriculum in Canada? E per la sua vita personale?

La mia esperienza al Lacor è positiva in tutti i sensi: il personale è ospitale, aperto, gentile, disponibile e collaborativo. Nonostante il molto lavoro, l'atmosfera è stata sempre gioiosa. Ho accettato la seconda missione perché sono rimasta colpita da quanto il personale abbia bisogno di una mano e avendo già costruito una buona fiducia reciproca, volevo vedere il progetto completarsi, ma non solo, volevo anche consolidare l'amicizia e l'ottimo rapporto di lavoro che abbiamo creato. Inoltre, PSF ci ha dato molto supporto clinico e logistico, grazie a cui l'esperienza è stata ancora più piacevole. Sono stata in grado di ottenere un congedo dal mio lavoro in Canada per 6 mesi, anche se per il secondo mandato ho dovuto rinunciare al mio incarico all'ospedale Mt. Sinai. Ma sebbene possa sembrare che io abbia dovuto fare una rinuncia rispetto alla mia carriera in Canada, l'esperienza culturale e professionale che ho avuto al Lacor è stata di grande valore. Mi ha migliorato sia come



Foto Mauro Fermariello

farmacista sia come persona. Ho imparato ad essere più flessibile, tollerante, paziente e creativa. Ho imparato ad ascoltare attentamente e con intenzione. Ho sperimentato la vita di comunità con le persone che lavorano al Lacor; in particolare quelle che lo svolgono in forma di volontariato hanno aggiunto un ulteriore valore, sono persone da emulare. Ho imparato che la vita e la morte sono nelle mani del nostro Creatore, che lo riconosca-

mo o no. Ma è così tanto più evidente, in questa parte del mondo. Infine, ho scoperto quanto sia profonda la verità del detto “vivere semplicemente affinché gli altri possano semplicemente vivere”. Queste sono, per me, lezioni di vita indimenticabili che si imparano solo vivendo esperienze e uscendo dai propri ambiti sicuri.

Filippo Campo



Foto Mauro Fermariello

Secondo i dati più recenti, l'OMS¹ segnala che in Uganda esiste una persona con qualifiche in farmacia (farmacisti, assistenti e tecnici di farmacia o altre occupazioni connesse) per circa 40.000 abitanti, contro una per meno di 1.000 abitanti in Italia e una per 1.200 persone in Canada. Secondo la Banca Mondiale², la spesa sanitaria pro-capite annua (tutto ciò che viene speso per la sanità, da qualsiasi fonte, per persona, all'anno) in Uganda è circa 43 dollari (di cui 19% pubblico), confronto a 3.300 in Italia (di cui 77% pubblico), 4.300 in Canada (di cui 69% pubblico) e 7.400 negli Stati Uniti (di cui 49% pubblico).

Fonti: who.int/gho/countries/en/ - data.worldbank.org/indicator

Confrontazioni tra i due ospedali (2010)	Mt. Sinai	Lacor
Numero totale di posti letto	480	>500
Numero di pazienti ricoverati	25.000	35.020
Numero di visite ambulatoriali	675.000	233.566
Numero di parti	6.500	5.348
Spesa farmaceutica (USD)	9.241.000	
Spesa farmaceutica, forniture sanitarie (USD)	19.465.000	1.600.000
N. di farmacisti qualificati	35	2
N. di farmacisti qualificati, tecnici e studenti	60	5

CANNERO RIVIERA (VB), 8-10 APRILE

La splendida località sul Lago Maggiore ospita nei giorni di Pasqua la mostra fotografica LACOR di Mauro Fermariello per far conoscere l'ospedale a cittadini e visitatori.

Venirci a trovare può essere un ottimo pretesto anche per chi ci conosce per una bella gita fuori porta. Vi aspettiamo! Sala Consiliare, Comune di Cannero Riviera.

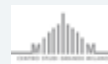
MILANO, GIOVEDÌ 17 MAGGIO

MOSTRA FOTOGRAFICA E APERITIVO PRESSO LO STUDIO "AC AVVOCATI E COMMERCIALISTI"

La mostra fotografica di Mauro Fermariello, sarà anche ospitata per una sera presso la sede di AC Avvocati e Commercialisti, in piazzale Cadorna 2. L'elegante palazzo di inizio '900 farà da cornice ad un aperitivo dedicato alla clientela dello Studio e agli amici della Fondazione.

Serata ad invito, inizio ore 17,30.

Per informazioni: info@fondazionecorti.it



LUNEDÌ 28 MAGGIO
AUDITORIUM SAN FEDELE
Via Hoepli 3, Milano

Concerto in occasione del VII incontro mondiale delle famiglie e della visita del Papa a Milano

Musiche di Mozart, Vivaldi, Bach

Orchestra UECO

Direttore Massimo Palumbo, violinista Suela Mullaj

Ingresso libero con raccolta di offerte
in favore del Lacor Hospital

Per informazioni:

Tel. 02 8054728

www.fondazionecorti.it

Un'iniziativa offerta da:

Centro Studi Grande Milano

Gli eventi annunciati con molto anticipo possono subire variazioni. Per rimanere aggiornati: www.fondazionecorti.it

Con la mia firma
IO AIUTO IL LACOR

5 x Mille:

C.F. 910.399.901.54

Maria Bianchi

AVVISO IMPORTANTE AI DONATORI

Ai primi di marzo è stato inviato, a tutti coloro che hanno effettuato almeno una donazione nel 2011 (e di cui conosciamo l'indirizzo postale), l'estratto conto riepilogativo delle donazioni.

Se non avete ricevuto il vostro riepilogo o conoscete qualcuno che non lo ha ricevuto, per favore contattateci:

02 49524096 - p.cassani@fondazionecorti.it

D
O
N
A
Z
I
O
N
I

C/C Postale: 37260205

intestato a Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus

Bonifico bancario*:

- Credito Artigiano
IBAN IT90 C035 1232 5200 0000 0001 888

- Banca Popolare di Sondrio
IBAN IT23 H056 9601 6000 0000 5945 X61

RID bancario: utilizzando il modulo in allegato o collegandosi al sito www.fondazionecorti.it

Carta di credito: dona online su www.fondazionecorti.it

*Per darci la possibilità di inviarvi un riscontro di ricezione, vi raccomandiamo di segnalarci, via email o nella causale del bonifico stesso, il vostro indirizzo. Questo infatti, sebbene indicato nella disposizione di bonifico, spesso per ragioni di privacy non compare nell'estratto conto che ci notifica le donazioni.

REFERENTI: • BERGAMO: Achille Rosa, tel. 035.345278, achiroso@tin.it • BESANA BRIANZA: Federico Gatti, tel. 335.6818359, gattif2008@hotmail.it • IVREA: Maresa Perenchio, tel. 335.5432407, maresaperenchio@yahoo.it • LEGNANO: Carlo Capocasa, tel. 349.4662265, carlocapocasa@yahoo.it • MILANO: Chiara Paccaloni, tel. 02 49524096, info@fondazionecorti.it • PARMA: Bruno Molinari, tel. 0525.642265, bruno.molinari2@tin.it • PAVIA: Diego Gasperi, tel. 335.7115995, d.gasperi@virgilio.it • ROMA E NAPOLI: Francesco Bevilacqua, tel. 340.6423978, fr.bevilacqua@fastwebnet.it • VERBANIA: Luca Gondoni, tel. 328.2936719, l.gondoni@auxologico.it

FONDAZIONE PIERO E LUCILLE CORTI ONLUS sostiene l'ospedale St Mary's Hospital Lacor (Uganda) - CODICE FISCALE: 91039990154 - P.za Velasca 6, 20122 Milano, Tel. 02 49524096 e-mail: info@fondazionecorti.it - www.fondazionecorti.it
Iscr. Reg. Pers. Giuridiche Prefettura di Milano N. d'ord. 491, pag. 870, vol. III.

Notizie dal Lacor: Periodico della Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus - Reg. presso il tribunale di Milano N. 750 12/12/2003 Dir. Resp. F. Ferrarone - Stampa: Italgrafica Srl, Via Verbano 146, 28100 Novara Veveri - Propr.: Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus. Editore: Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus - Redazione: L. Suardi, C. Paccaloni.

Informativa Privacy: informiamo che, ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. 196/2003 a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto ai dati personali, i dati personali da Lei forniti alla nostra Fondazione sono utilizzati esclusivamente per la realizzazione dei progetti socio-umanitari di cui allo Statuto e per le attività accessorie (contabili, amministrative e gestionali), in ottemperanza alle disposizioni sulla tutela dei dati personali. Il titolare del trattamento, presso il quale potrà esercitare i diritti di cui all'art. 13 (cambiamento, cancellazione, etc.), è la Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus, piazza Velasca 6, Milano. La dott.ssa Dominique Corti è responsabile del trattamento dei dati.